



**Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato  
aderente alla CIDA**

**il sindacato dei dirigenti dello stato**

## **Il Segretario Generale**

Roma, 19 dicembre 2011

### **COMUNICATO**

Si è tenuta stamattina alle ore 11,45 la seconda udienza sul complesso dell'azione giudiziaria intentata da CIDA FP, unitamente a Confedir Mit PA – tramite delega allo studio legale del prof. Fabio Francario - avverso la “manovra finanziaria” del Governo, di cui al DL 78/2010, convertito in legge 122/2010.

La convocazione odierna concerneva due azioni, quelle intentate avverso l'art. 9, comma 2 e comma 21, della L. 122/2010, per le Aree di Contrattazione Dirigenziali I°, II°, V° e VIII°: erano presenti, davanti al Giudice del Lavoro di Roma, il Presidente Giorgio Rembado, i Dirigenti Barbara Casagrande e Giovanni Di Mambro del MIT, il Dirigente Francesco Mazzotta della Regione Lazio, la d.ssa Di Turi della ASL RMD, difesi dall'avv. Dario De Blasi. Nell'ambito di varie azioni di accertamento, si è chiesto al giudice di verificare che il complesso dello status giuridico ed economico dei dirigenti è regolato dal contratto collettivo e individuale; si è chiesto, in particolare, che il giudice accerti che la retribuzione spettante ai dirigenti sia quella di cui ai Contratti Collettivi Nazionali di Area e che la previsione di cui al comma 2 dell'art. 9 della L. 122/2010 - per cui le retribuzioni superiori a 90mila euro e a 150mila euro sono decurtate rispettivamente del 5% e del 10% - violi le disposizioni contrattuali di cui ai rispettivi CCCCNLL. Crediamo siano lese – da quella norma primaria contestata – l'organizzazione sindacale che ha contrattato e sottoscritto la disposizione contrattuale sulla retribuzione spettante, e il dirigente, a cui si applica il contratto collettivo.

Nei ricorsi in questione è recata anche l'azione di accertamento della incostituzionalità della disposizione dell'art. 9 comma 21, ossia del riconoscimento delle progressioni a soli fini giuridici e non economici (in palese violazione dell'art. 36 della Costituzione).

Il giudice ha rinviato per le conclusioni al 15 maggio prossimo (con l'eccezione dell'Area II°, per cui il termine è al 15 marzo per note rispetto al solo profilo della legittimazione passiva).

Vi terremo aggiornati, come al solito, sugli sviluppi della vicenda.

Vi ricordiamo che è doveroso – secondo il nostro sindacato - reagire alla delegittimazione dell'intero sistema pubblico, al blocco dei contratti 2010-2012, al blocco delle promozioni e delle progressioni, alla fine della meritocrazia, alla reformatio in peius, non solo delle retribuzioni, ma, soprattutto del ruolo e del valore delle funzioni dirigenziale nella PA.

**Abbiamo AVUTO IL CORAGGIO DI INTENTARE UNA CAUSA – COSTOSA E GRAVOSA - mentre tutti “blateravano” sulla ingiustizia della misura: NOI CI BATTIAMO SEMPRE CON FORZA A FAVORE DELLA DIRIGENZA PUBBLICA E NON FACCIAMO SOLO LAMENTAZIONI O CHIACCHIERE, ma poniamo in essere COMPORTAMENTI CONSEGUENTI.**